

---

---

# SIRENE

— Odissea Libro VII —

---

---

## Riassunto

Ulisse era stato avvisato dalla maga Circe del pericolo delle sirene. Quando parte per tornare a Itaca, siccome è curioso e vuole sentire le sirene, chiede ai suoi marinai di legarlo all'albero maestro della nave e gli ordina di non ascoltare le sue richieste. Nel frattempo però, per proteggere i suoi compagni, mette una pallina di cera nelle loro orecchie per impedirgli di sentire il canto delle sirene.

Poco dopo la partenza Ulisse inizia a sentire il richiamo; le sirene parlano di lui, dicono che lo stavano aspettando e che conoscono le sue gloriose avventure. Ulisse cerca di liberarsi ma i compagni, che non sentono il canto, lo legano ancora più stretto.

Lontani dall'isola delle sirene, i compagni di Ulisse si tolgono la cera dalle orecchie e lo liberano. Hanno scampato un altro pericolo.

---

La mitologia greca descrive le sirene come figlie del dio fluviale Acheloo e di Melpomene, la musa della tragedia. L'iconografia classica raffigura queste leggendarie creature come esseri metà donna nella parte superiore del corpo e metà uccello in quella inferiore

A destra:

Le sirene e Odisseo. Stámnos attico a figure rosse rinvenuto a Vulci - V secolo a.C. (British Museum)..





John William Waterhouse, *Ulisse e le Sirene*, National Gallery of Victoria, Melbourne, 1891

Le sirene hanno il volto di donne affascinanti e attirano gli uomini che attraversano le acque con il loro irresistibile canto per poi divorarli e riempire la loro scogliera con cumuli di ossa.

Nell'immagine, William Etty,  
The Sirens and Ulysses (1837)  
Manchester Art Gallery.



Nel corso del tempo le sirene sono state soggette ad interpretazioni e riletture. Nel medioevo si inizia a raffigurarle con l'aspetto che conosciamo tutti: esseri metà donna e con la coda di pesce.

Dipinto di James Herbert Draper, Ulisse e le sirene; Farens Art Gallery, Kingston upon Hull



Omero narra anche della loro fine: in preda alla frustrazione, le sirene si uccisero gettandosi dalla scogliera. Il cadavere di una di loro, Partenope, giunse sulle rive del fiume Sebeto dove sorgeva Neapolis, il nucleo di quella che diverrà Napoli. In suo onore gli abitanti eressero una tomba e dettero alla loro città il suo nome.

Oggi a Napoli si trova una fontana in suo onore in Piazza Sannazaro



Una delle reinterpretazioni più celebri è senza dubbio quella dello scrittore Hans Christian Andersen, che nel 1837 scrisse la più celebre di tutte le sue fiabe: La sirenetta.

